

Airola (Bn). Una madre di famiglia verso gli onori degli altari. Iniziativa la causa di beatificazione della Serva di Dio, Maria Concetta Pantusa.

di Antonio Rungi



Circa mille persone hanno partecipato, sabato 10 febbraio 2007, con inizio alle ore 16.00, all'incontro di preghiera, tenuto nella Chiesa della SS. Annunziata di Airola (Bn), per l'inizio della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio, Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia. A presiedere la solenne cerimonia della prima sessione del processo di beatificazione, con l'insediamento ufficiale del tribunale ecclesiastico diocesano, è stato il Vescovo di Cerreto-

Telese-Sant'Agata de' Goti, monsignor Michele De Rosa. Presenti al rito il Superiore provinciale dei passionisti di Napoli, il Ministro provinciale dei Frati Minori della Provincia Sannito-Irpina, padre Franco Pepe, altri religiosi e sacerdoti diocesani, tra essi il Postulatore della Causa, padre Luca De Rosa, francescano, il Moderatore della Pia Opera del Volto Santo di Airola, padre Vittorio Balzarano ed il Vice-postulatore, il passionista padre Stefano Pompilio. Presenti alla celebrazione le Monache clarisse di Airola, tra le quali la figlia della Pantusa, Suor Maria Carmela, oggi ultranovantenne, e le monache di altri monasteri delle Clarisse. Al completo la Pia Opera del Volto Santo, guidata dal presidente, professor Carmine Fucci, canonicamente eretta dal Vescovo, al fine di promuovere la causa di beatificazione della Pantusa, assumendone tutti gli oneri. Hanno partecipato spiritualmente, inviando il loro saluto monsignor Nunnari, Vescovo di Cosenza e monsignor Serafino Sprovieri, Vescovo emerito di Benevento.

Consistente la partecipazione dei fedeli e cittadini di Airola e quelli provenienti da Celico (Cs) paese di origine di Maria Concetta Pantusa, guidati dal parroco e dal sindaco della città. Significativa la partecipazione di devoti, conoscitori ed estimatori della Serva di Dio, che sono arrivati ad Airola da diverse località italiane, tra cui Polignano a Mare (Ba). Ma la parte più consistente dei presenti erano fedeli e cittadini di Airola e della Diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata.

Distribuiti, per l'occasione, oltre 1000 libretti per la celebrazione; mentre diverse altre persone ne hanno richiesta per un ricordo. I pullman giunti da ogni provincia della Campania e da Celico (Cs) e da Polignano a Mare (Ba) sono stati 10, con circa 500 pellegrini.

La cerimonia è iniziata con il saluto del Sindaco di Airola, avvocato Biagio Supino e tutta la manifestazione si è svolta all'interno della preghiera dell'Ora Nona, celebrata con partecipazione corale da tutti i presenti. Dopo la lettura breve è stato il Vescovo diocesano, monsignor Michele De Rosa, a tenere l'omelia, nella quale ha ripercorso le tappe fondamentali della vita della serva di Dio, motivando il perché dell'essersi convinto e quindi di aver sostenuto ed avviata la causa di beatificazione di Maria Concetta Pantusa, dopo 54 anni dalla sua morte, avvenuta ad Airola il 27 marzo 1953. Tempo più che

sufficiente per avviare la Causa, con i relativi permessi della Congregazione per la Causa dei Santi.

Dopo l'omelia del Vescovo, è stato padre Vittorio Balzarano che, a nome della Pia Unione del Volto Santo, ha voluto esprimere tutta la gioia per il fausto avvenimento, e a seguire, a firma del Postulatore, padre Luca De Rosa, la lettura dei cenni biografici di Maria Concetta Pantusa, nei quali è sottolineata la spiritualità della Croce, della sofferenza e la carità operosa.

Infine lettura dei vari editti e decreti da parte del cancelliere vescovile, don Gaetano Ciaburri e il giuramento degli ufficiali che, a vario titolo, a partire dal Vescovo e dal Postulatore, saranno impegnati nel processo di beatificazione e canonizzazione. Questi i membri del tribunale diocesano: mons. Fausto Carlesimo, giudice delegato; don Domenico A.Napolitano, promotore di giustizia; don Domenico De Santis, notaio attuario. E', invece, così composta la commissione di periti storici: monsignor Antonio Di Meo, presidente; P.Vittorio Balzarano, OFM, membro; prof. Ulderico Parente, membro.

Un evento straordinario e per molti aspetti unico ed irripetibile per la piccola comunità ecclesiale di Airola, ma anche di Celico (Cosenza), presenti al rito.

Circa due ore di preghiera e di formalizzazione degli atti per dare il via ufficiale al processo di Beatificazione di Maria Concetta Pantusa, che tutti si augurano possa essere celere e soprattutto capace di far risaltare la vita santa di questa madre di famiglia che dalla lontana Calabria approdò ad Airola, nel Beneventano. Qui si stabilì, dopo la morte di suo marito, in guerra, insieme alla figlia Maria Carmela, monaca clarissa e a Suor Speranza. Qui visse nella sofferenza e nella carità verso gli ultimi e bisognosi del territorio. Ebbe anche speciali doni e carismi, ma essenzialmente fu una donna semplice, dal cuore generoso, dall'amore forte e profondo verso il Signore e verso i fratelli. Tutto seppe conservare gelosamente nel suo cuore, soprattutto quando le sofferenze della vita la toccarono nei sentimenti più veri e profondi del suo essersi tutta donata a Gesù Cristo.

La "santità" di Maria Concetta Pantusa fu alimentata dalla spiritualità della Passione di Gesù Cristo, essendo stata diretta, per lunghi anni, fino alla morte, dai padri Passionisti del vicino convento di Monteoliveto, desiderando di diventare lei stessa monaca passionista, dopo la mancata autorizzazione ad entrare, insieme a Suor Speranza, nonostante le promesse ricevute dall'Abbadessa, nel Monastero delle Clarisse di Airola, ove invece fu accolta la sua unica figlia, Suor Maria Carmela. Ma non poté realizzare questo sogno. D'altra parte, la chiamata alla consacrazione totale al Signore l'aveva avvertita chiaramente fin da bambina. Ma fu volontariamente depistata da questa sua sincera volontà. Visse, tuttavia, come una vera suora, pur non essendolo giuridicamente, fino alla morte.

Le sue spoglie mortali furono sepolte nella Cappella cimiteriale dei Passionisti di Airola. Da qui vennero traslate il 25 gennaio 1981, con il permesso del Vescovo del tempo, monsignor Ilario Roatta, nel santuario del Volto Santo, di Via Monteoliveto, dove era vissuta per molti anni e morta in concetto di santità.

Sia in vita e sia dopo la morte di Maria Concetta Pantusa, questo luogo di preghiera è diventato punto di riferimento spirituale per i devoti del Volto Santo di Airola ed ora anche della Serva di Dio, Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia. Una spiritualità tutta al femminile la sua e con un grande cuore di madre, che manifestò nelle sue opere ed attività, catturando l'interesse verso la sua testimonianza di vita cristiana molte persone, che a lei si rivolgevano per preghiere, consigli ed aiuti. Saranno particolarmente loro a dover testimoniare sulla vita di questa madre di famiglia che ben comprese da che parte era la vera gioia e la vera felicità.